

Mostra Sport Emozione
Palazzo Todesco, Vittorio Veneto
14.02.2026-12.04.2026



Città di Vittorio Veneto



Si ringrazia



PER INFO E BIGLIETTI



SPORT è Cultura ^{2^A Ed}

MOSTRA

Sport Emozione

Curatore Fabio Cavessago
Materiale e consulenza storica di Massimo Cettolin
In collaborazione con Fondazione Sportssystem

14.02.2026 - 12.04.2026



6-I GIOCHI DELL'ERA MODERNA

XXI-2010 VANCOUVER (CAN): I GIOCHI "VERDI" (il golden gol di un'intera Nazione - Razzoli all'ultimo respiro)

La città canadese era stata scelta il 28 agosto 2001 tra una rosa di sette candidate, comprendente anche la sudcoreana PyeongChang, sconfitta per 56 voti a 53, ultima ad arrendersi nella centocinquantacinquesima sessione del CIO a Praga. I Giochi vanno in scena per la terza volta nel Paese della foglia d'acero, dopo l'edizione estiva di Montreal 1976 e l'invernale di Calgary 1988, dal 12 al 28 febbraio, nella metropoli considerata la più vivibile al mondo. Il logo ufficiale, una scultura in pietra che richiama forme umane, viene definiti *llannaq*, ovvero "amico". Gli atleti sono 2500 (donne 950– uomini 1550), per 82 paesi, due in più rispetto Torino. Per la prima volta la cerimonia d'inaugurazione si tiene al coperto, la bandiera olimpica viene portata, tra gli altri, dal pilota Jacques Villeneuve, mentre Rick Hansen, un atleta paraolimpico che 25 anni prima aveva percorso 40000km intorno al mondo, è uno dei tedorfi. L'onore di accendere il tripode spetta a Wayne Gretzky, detto *The Great One*, leggenda dell'hockey canadese. Fa il suo debutto la *skicross*, specialità del *freestyle*, gli eventi in programma sono 86, mentre sono cinque le sedi di gara. Al contrario di quanto accaduto a Sydney2000, Atene2004 e Torino2006 e sulla scia di Pechino 2008 (edizione estiva), le due Coree si presentano rigorosamente separate, a conferma del raffreddamento dei rapporti politici. Per la prima volta partecipano ai Giochi invernali i Comitati olimpici nazionali di Isole Cayman, Colombia, Ghana, Montenegro, Pakistan, Perù e Serbia. La peculiarità dei Giochi di Vancouver 2010 fu senza dubbio quella di creare i primi Giochi Verdi della storia: le emissioni nocive furono ridotte al minimo, grazie a progetti che utilizzarono fonti rinnovabili e a interventi di risparmio energetico e di ri-forestazione in una zona come il Canada del Pacifico che da sempre curava in modo particolare l'impatto con l'ambiente.

I PROTAGONISTI: **Marit Bjørgen**, fondista norvegese, la "Cannibale di Vancouver" sarà l'unica atleta a vincere cinque medaglie nell'edizione, di cui tre d'oro. L'altra a fare tripletta quanto a successi è **Wang Meng**, pattinatrice cinese, nazione che si prende tutti i titoli dello *short track* femminile, che raggiunge quota sei in carriera aggiungendo l'oro, l'argento e il bronzo vinti a Torino 2006. Lo svizzero **Simon Amman** soprannominato "Harry Potter", autentica rivelazione a Salt Lake City 2002 con due ori in entrambe le gare individuali di salto con gli sci, si ripete anche in Canada, questa volta da favorito, raggiungendo così il primatista Matti Nykänen per numero di primi posti olimpici nel salto. Sono anche i Giochi di **Shawn White**, *The Flying Tomato*, oro-bis nell'*half-pipe* che interpreta alla perfezione uno sport, come lo snowboard dell'*half-pipe*, nato come espressione alternativa a quella dello sci alpino; del norvegese **Aksel Lund Svindal**, lo USA **Bode Miller** (tre medaglie per entrambi) e **Maria Riesch** (due ori) nello sci alpino; dei bobbisti tedeschi **André Lange** e **Kevin Kuske**, che conquistano il quarto titolo ai Giochi, diventando gli atleti più vittoriosi nella storia di questa disciplina, e del funambolo statunitense dello *short track*, **Apolo Anton Ohno**, capace grazie a un argento e due bronzi di diventare, con otto medaglie, l'atleta USA più decorato nella storia dei Giochi invernali. Forti emozioni per un bronzo che brilla come un oro: è quello della pattinatrice di figura canadese **Joannie Rochette**, che esegue il suo programma libero dopo l'incredibile scomparsa della mamma, avvenuta pochi giorni prima dello *short program* per un infarto che la coglie già dentro al palazzo del ghiaccio. **Roberto Luongo** e **Sidney Crosby**, portiere e miglior realizzatore, sono i protagonisti della trionfale cavalcata del team canadese di hockey su ghiaccio. La finale è contro gli USA, dai quali una settimana prima hanno perso 3-5 nella fase a gironi. La finale è drammatica, i canadesi, in vantaggio per 2-0, subiscono il ritorno USA che pareggiano a soli 24 secondi dalla sirena finale. Fino a

quando proprio lui, Sidney Crosby segna il definitivo goal del 3-2 dopo 7'40" dell'*overtime* al *golden gol* (o *sudden death*, per dirla all'americana). Per non essere da meno, tre giorni prima le ragazze si erano confermate campionesse olimpiche sconfiggendo sempre gli USA 2-0.

IL MEDAGLIERE: Il Canada, come ricordato, aveva ospitato già due edizioni dei Giochi, senza mai vincere nemmeno una medaglia d'oro. Per questa edizione viene lanciato il progetto *Own the podium* finanziato in parte dagli sponsor e in parte con denaro pubblico, per allenamenti e *stage* mirati in ogni disciplina. L'iniziativa darà frutti clamorosi, non solo, infatti, la maledizione verrà spezzata al terzo giorno di gara da Alexandre Bilodeau, primo nel *freestyle*, specialità gobbe, ma successivamente sarà un diluvio di metallo pregiato: i padroni di casa chiuderanno addirittura al primo posto il medagliere per nazioni con 26 podi totali e il record di 14 ori (record eguagliato poi a PyeongChang 2018 da Norvegia e Germania) davanti a Germania e USA che, pur alle spalle dei canadesi nei primi posti, vincono un maggior numero di allori: rispettivamente 30 e 37 (la Norvegia arriverà a 39 in Corea del Sud). Un medagliere finale particolare, visto che quasi la metà dei titoli (42 su 86) vanno a sole quattro nazioni: oltre al Canada (14), Germania (10), USA e Norvegia (9).

CANADA : 14 ORI – 7 ARGENTI – 5 BRONZI – TOT: 26
GERMANIA : 10 ORI – 13 ARGENTI – 7 BRONZI – TOT: 30
USA : 9 ORI – 15 ARGENTI – 13 BRONZI – TOT: 37
ITALIA : 1 ORO – 1 ARGENTO - 3 BRONZI – TOT: 5

L'Italia: il contingente italiano è formato da 109 atleti (40 donne – 69 uomini) in 13 discipline. **Portabandiera azzurro il carnico Giorgio Di Centa**, doppio oro nel fondo ai Giochi di Torino 2006. Le medaglie sono "solo" cinque. Un oro con **Razzoli** nello slalom maschile, che riempie il vuoto di Torino nello sci alpino, il 28 febbraio, ultimo giorno di gare, che per il suo exploit verrà scelto quale portabandiera azzurro nella cerimonia di chiusura, un argento e tre bronzi. Nello short track **Arianna Fontana**, bronzo nella sua gara preferita sui 500 metri, conquista il primo alloro olimpico individuale italiano al femminile nella specialità sulla pista corta del ghiaccio. Uno storico bronzo arriva nella combinata grazie al giovane **Alessandro Pittin**, friulano, che proprio nel corso dei Giochi aveva compiuto vent'anni. Sesto dopo la sessione di salto, il piccolo ragazzo di Cercivento (UD) si scatena nella sua disciplina favorita, il fondo, cedendo soltanto a due specialisti come il francese Jason Lamy Chappuis e lo statunitense Johnny Spillane, per l'Italia è la prima medaglia olimpica nella storia della combinata nordica.

MEDAGLIERE ITALIANO: ORO: Giuliano Razzoli (sci alpino: slalom speciale maschile)
ARGENTO: Pietro Piller Cottler (fondo: 15km tecnica libera maschile)
BRONZO: Alessandro Pittin (sci di fondo: combinata nordica maschile)
BRONZO: Armin Zöggeler (slittino monoposto maschile)
BRONZO: Arianna Fontana (short track: 500m femminile)

XXII-2014 SOCI (RUS): I GIOCHI PIU' CALDI E UN MEDAGLIERE LUNGO 4 ANNI (medaglie giovani e medaglie anziane - si pattina oltre i 100 punti - il 6 su 6 di Armin)

Partiamo da quattro anni prima, Vancouver 2010. Deluso per i risultati dei suoi atleti, nel medagliere clamorosamente fuori dalla *top-ten* con soli tre ori e la mancata finale dell'hockey, l'allora presidente russo Dmitrij Anatol'evič Medvedev non partecipa alla cerimonia di chiusura. L'allora primo ministro Putin ammette "Ci aspettavamo di più. Ora dobbiamo creare le condizioni per una partecipazione competitiva a

Soči". Ebbene, la Russia trionferà nel medagliere, seppur con l'inganno, come proverà a dimostrare quasi tre anni e mezzo dopo la doppia Commissione McLaren e Oswald. E' il 4 luglio 2007 quando il nuovo numero del CIO, il tedesco Thomas Bach, durante la centodiciannovesima sessione del CIO tenutasi a Guatemala City, in Guatemala, annuncia l'assegnazione della XXII edizione dei Giochi Olimpici Invernali. La prescelta è Soči, località turistica estiva sul Mar Nero situata nella regione del Krasondar, sconfitta, ancora una volta, PyeongChang. Prima edizione in assoluto per la Russia, visto che quella di Mosca '80, estiva, apparteneva di fatto all'Unione Sovietica. Alla vigilia della cerimonia inaugurale, tra la questione politica ed etnica in Ucraina, le minacce di terrorismo dalla vicina Georgia e dalla regione del Caucaso e le proteste contro la legge omofoba approvata in Russia nel 2013, l'atmosfera non è tra le migliori. Una volta iniziati, però, i Giochi (6 – 20 febbraio) proseguono spediti e senza problemi. Con una media di 8,3 gradi centigradi sopra lo zero, e un clima umido subtropicale, Soči resta nella storia come la città più calda ad aver mai ospitato i Giochi invernali. 88 le nazioni presenti, sei in più della precedente edizione, per la prima volta Dominica, Malta, Paraguay, Timor Est, Togo, Tonga e Zimbabwe, 2860 gli atleti (donne 1090 – uomini 1770). Le gare da medaglia salgono a quota 98, in 15 discipline con dodici nuovi format: la staffetta mista nel biathlon, il salto femminile (dopo una battaglia lunga oltre un decennio), il team event misto nel pattinaggio artistico, la gara a squadre uomini-donne nello slittino, le prove di *half-pipe* e di *slopestyle* nel *freestyle* (in entrambi i sessi) e di *slopestyle* e slalom parallelo nello snowboard alpino (uomini e donne). Due le principali sedi di gara, gli ultimi tedefori sono la pattinatrice artistica Irina Rodnina e il campione di hockey ghiaccio Vladislav Tret'jak.

I PROTAGONISTI: Irene Karlijn Wüst, detta Ireen, olandese da Goirle, provincia del Brabante settentrionale, già oro sui 3000m pattinaggio di velocità a Torino 2006 a 19 anni, sbanca letteralmente l'*Adler Arena Skating Centre* conquistando cinque medaglie (due d'oro e tre d'argento). **Ole Einar Bjørndalen**, a quarant'anni, riscrive la storia vincendo due medaglie d'oro nel biathlon, sprint e staffetta mista, diventando contemporaneamente il più anziano vincitore individuale di sempre e il primatista assoluto per medaglie olimpiche invernali (13, di cui otto d'oro) superando il connazionale fondista Björn Dählie, "fermo" a 12 da Nagano 1998. **Marit Bjørgen** conquista tre ori nel fondo e raggiunge in cima alla speciale classifica delle più medagliate ai Giochi invernali la sovietica Smetanina e l'italiana Belmondo a quota 10. Stabilirà poi ogni primato assoluto per la sua disciplina, aggiungendo cinque podi (di cui due d'oro, in staffetta e nella 30km TC) a PyeongChang 2018 arrivando così a quota 15 medaglie olimpiche! Tre ori li vincono anche la bielorusa **Dar'ja Domračava** nel biathlon femminile e il già citato coreano del sud, naturalizzato russo, **Viktor Ahn**, nello *short track*. Il polacco **Kamil Stoch** conquista entrambe le prove del salto, dal trampolino grande e piccolo. Nello sci alpino **Mikaela Shiffrin** (USA), oro nello slalom a 18 anni e 345 giorni, diventa la più giovane campionessa olimpica nella storia della disciplina, al contempo, l'austriaco **Mario Matt**, a 34 anni e 10 mesi, oro nella stessa specialità, si prende la palma del più anziano campione a cinque cerchi nell'alpino (sarà poi superato dal trentacinquenne norvegese Svindal a PyeongChang). **Bode Miller** (USA), bronzo nel superG a 36 anni e 127 giorni, diventa il più anziano medagliato di sempre ai Giochi nella storia dello sci alpino. Il giapponese **Ayumu Hirano**, 15 anni e 73 giorni, argento nello snowboard *half-pipe*, battendo il record del saltatore finlandese Toni Nieminen diventa il più giovane medagliato di sempre (maschio) nella storia dei Giochi invernali. **Al'bert Demčenko** (slittino), quarantaduenne russo, e **Noriaki Kasai** (trampolino), quarantunenne giapponese, gareggiano nella loro settima edizione dei Giochi e Kasai eguaglia l'intervallo record che intercorre tra i suoi due argenti, vent'anni: da Lillehammer 1994 (gara a squadre) a Soči 2014 (*large hill*). Partecipando a PyeongChang 2018 alla prova del trampolino normale, Kasai diventerà il primo atleta della storia a partecipare a otto edizioni dei Giochi Olimpici invernali. **Yuzuru Hanyu** (101,45 punti), giapponese, è il primo atleta ad abbattere la barriera dei 100 punti nel programma

corto del pattinaggio artistico, vincendo poi l'oro. La statunitense **Lauryn Williams** agguanta, con Elana Meyers, l'argento nel bob a due femminile. Dopo essere stata campionessa olimpica a Londra 2012 con la staffetta 4x100 nell'atletica leggera è la terza atleta, quinta assoluta, a conquistare medaglie sia ai Giochi estivi che invernali.

IL MEDAGLIERE: incredibilmente positivo si dimostra il bilancio dell'Olanda, che arriva a dominare in una singola disciplina, nel pattinaggio velocità, come mai era capitato in precedenza. I *tulipani*, infatti, conquistano 24 medaglie in totale e tutte nello *speed skating*, 23 su pista lunga (su 32 disponibili, otto ori dei 12 previsti), una nello *short track*. Fanno tripletta in tre occasioni al maschile e una al femminile, vincendo entrambe le gare a squadre. Al contempo, fa clamore lo "zero" nella casellina dei podi di una potenza nel pattinaggio di velocità su pista lunga come la squadra statunitense: non accadeva da Sarajevo 1984. La squadra di casa domina il medagliere (prima dello scandalo doping) ma non conquista nemmeno il podio nella disciplina cui tiene di più, l'hockey su ghiaccio. È la Finlandia, nei quarti di finale, a interrompere i sogni di gloria del *team* russo. Ci vorranno 4 anni per definire il medagliere, tra scandali, sentenze e ricorsi. Lo scandalo scoppia nel 2016, quando il report indipendente della Commissione McLaren conferma un piano a lunga scadenza, tra 2011 e 2015, all'interno del quale più di mille atleti russi in diverse discipline riescono a beneficiare di "coperture" su sostanze proibite. Alla fine il CIO toglierà alla Russia più di dieci medaglie conquistate a Soči 2014, tra cui tre d'oro (bob a due maschile, Alexander Legkov nella 50km di fondo e Alexander Tretjakov nello skeleton maschile), facendola precipitare nel medagliere (vinto quindi dalla Norvegia). Come vedremo in seguito, il 5 dicembre 2017 il CIO vota per sospendere la squadra russa dai Giochi di PyeongChang 2018: potranno gareggiare, senza bandiera, squadra e inno nazionale, solo gli "Atleti indipendenti dalla Russia" (*Oar, Olympic Athletes from Russia*) a patto di essere mai stati squalificati prima né tantomeno implicati precedentemente in vicende legate al doping, il tutto sotto la bandiera olimpica. Clamorosamente il 1° febbraio 2018 arriva la nuova sentenza del Tas che ribalta (quasi) tutto: la Russia, che per la condanna del CIO sul doping istituzionalizzato aveva perso tredici medaglie conquistate (tre d'oro) recupera podi (due d'oro) e il primato nel medagliere. In totale, la squadra russa aveva vinto 33 medaglie sulle rive del Mar Nero, una prestazione che aveva permesso loro di concludere al primo posto nel medagliere davanti a Norvegia e Canada, ma nel contesto delle sanzioni imposte dalla Commissione Oswald nell'ambito del CIO, la Russia era scesa al quarto posto, con alcuni atleti espropriati delle loro medaglie, come il già citato fondista Alexander Legkov, oro nella 50km e argento nella 4x10km. Queste due medaglie sono state recuperate dopo la decisione del Tas, e lo stesso vale per l'oro vinto nello skeleton da Alexander Tretiakov così come altri cinque argenti e un bronzo. In questo modo la Russia recupera il primo posto nel medagliere, davanti alla Norvegia e al Canada. Ad oggi il medagliere vede la Russia al comando, undici ori al pari della Norvegia, ma più argenti, 10 contro 5.

RUSSIA : 11 ORI – 10 ARGENTI – 9 BRONZI – TOT: 30
NORVEGIA : 11 ORI – 5 ARGENTI – 10 BRONZI – TOT: 26
CANADA : 10 ORI – 10 ARGENTI – 5 BRONZI – TOT: 25
ITALIA : 0 ORI - 2 ARGENTI - 6 BRONZI – TOT: 8

L'Italia: per l'Italia, 113 atleti (44 donne – 69 uomini) in 13 discipline, le medaglie sono otto, anzi nove, no.....otto! nessun oro, prima volta da Lake Placid 1980. "**Frecce d'Italia**" titola *La Gazzetta dello Sport* lunedì 10 febbraio 2014, sono **Christof Innerhofer**, argento in discesa libera e **Armin Zöggeler**, portabandiera azzurro, oro 2002 e 2006, argento 1998, bronzo 1994 e 2010, che conquista un leggendario bronzo nella prova individuale maschile dello slittino diventando il primo atleta in assoluto a conquistare sei medaglie in sei edizioni dei Giochi Invernali, per **Arianna Fontana** (*short track*), che sarà portabandiera nella

cerimonia di chiusura, un argento e due bronzi. Nello *sprint* femminile di biathlon sui 7,5 km l'argento viene conquistato dalla russa Ol'ga Viluchina, poi squalificata, motivo per cui l'azzurra Karin Oberhofer, quarta al traguardo, in attesa del ricorso della Russia, viene accreditata del bronzo, portando così a nove il bottino italiano sul Mar Nero. Poi la notizia del ricorso accettato e Karin torna quarta. Grazie al bronzo conquistato con il record personale nel punteggio di 142,61 punti, **Carolina Kostner** diventa la prima pattinatrice italiana nella storia a vincere una medaglia olimpica nella specialità del pattinaggio di figura singolo. **"Per anni ho scalato una montagna, e ora mi godo il panorama"**. Grazie al biathlon conquistiamo la prima medaglia italiana assoluta in una staffetta mista. A Soči si interrompe, nel fondo, una striscia di sette edizioni consecutive a podio.

MEDAGLIERE ITALIANO: ARGENTO: Christof Innerhofer (sci alpino: discesa libera maschile)

ARGENTO: Arianna Fontana (short track: 500m femminile)

BRONZO: Arianna Fontana (short track: 1500m femminile)

BRONZO: A.Fontana-L.Peretti-M.Valcepina-E.Viviani (short track: 3000m staffetta femminile)

BRONZO: Christof Innerhofer (sci alpino: combinata maschile)

BRONZO: Carolina Kostner (pattinaggio di figura femminile)

BRONZO: K.Oberhofer-D.Wierer-L.Hofer-D.Windisch (biathlon: staffetta mista 2x6km + 2x7,5km)

BRONZO: Armin Zöggeler (slittino monoposto maschile)

XXIII-2018 PYEONGCHANG (KOR): LA BANDIERA DELLA PACE FREDDA (i record norvegesi - Ester la polivalente – un "pomodoro volante" - il tris dorato delle azzurre)

Più volte PyeongChang era stata beffata nella corsa ai cinque cerchi: nel 2010 da Vancouver e nel 2014 da Soči. Stavolta non ci sono rivali: la città sudcoreana s'impone di forza, nella centoventitreesima sessione del CIO svoltasi a Durban, in Sudafrica, e con 63 voti sbaraglia già al primo turno le rivali. Per la prima volta dunque, dopo Sapporo 1972 e Nagano 1988, i Giochi invernali approdano in un Paese asiatico diverso dal Giappone. E nel 2022 toccherà a Pechino, che diventerà la prima città nella storia olimpica ad aver ospitato i Giochi sia estivi (2008) che invernali. PyeongChang ha una popolazione di 47000 abitanti e sorge vicino alla costa orientale, nella provincia del Gangwon, nella regione dei monti Taebaek, circa 180 km a est dalla capitale Seul, e a un'ottantina dal confine nordcoreano. Passeranno alla storia come i Giochi della "pace fredda". Grazie alla mediazione dell'ex presidente del Coni Mario Pescante, proprio a meno di un mese dalla cerimonia inaugurale, si arriva ad un accordo di massima tra Seul e Pyongyang, capitale del Nord. Le due Coree, divise lungo il 38° parallelo fin dagli anni Cinquanta, accantoneranno per l'intera durata dei Giochi provocazioni e tensioni. Di più, una delegazione nordcoreana parteciperà alla manifestazione e la squadra di hockey su ghiaccio femminile coreana parteciperà sotto un'unica bandiera, avendo il team coreano inglobato alcune giocatrici provenienti dal nord. Le due Coree sfileranno sotto la stessa bandiera durante la cerimonia inaugurale, esattamente la "Bandiera della Riunificazione Coreana", nota anche come bandiera della pace coreana, che presenta uno sfondo bianco con al centro la rappresentazione della penisola coreana unita, in blu. Non è la prima volta che accade, ad esempio era già successo a Torino 2006 per i Giochi invernali e per i Giochi estivi a Sydney 2000 e ad Atene 2004, mentre in occasione dei Giochi estivi di Seul 1988 l'accordo era saltato. A portarla congiuntamente Yun-jong (bobbista sudcoreano) e Hwang Chung-gum (hockeista nordcoreano). Si gareggia dal 9 al 25 febbraio 2018, in 15 discipline, per un totale di 102 titoli assegnati. Sono 93 le nazioni partecipanti (compresa la Russia di cui si dirà a breve) per un totale di 2920 atleti di cui 1217 donne. Ecuador, Eritrea, Kosovo, Malesia, Nigeria e Singapore sono

all'esordio nella manifestazione. Ad accendere il tripode allo Stadio Olimpico di PyeongChang è l'ex pattinatrice di artistico sudcoreana KimYu-Na, oro a Vancouver 2010 e argento a Soči 2014. Polemica e problematica la partecipazione degli atleti russi, a seguito dello scandalo doping, infatti, il CIO esclude formalmente la Russia, ammettendo alle competizioni solo gli atleti di Mosca ritenuti "puliti", che gareggeranno però senza inno e senza bandiera e come membri del *team Oar* (Olympic Athletes from Russia).

I PROTAGONISTI: sono le donne le stelle di questi Giochi, dominati dalla Norvegia. E' norvegese la regina dei Giochi, la fondista **Marit Bjørgen**, che diventa la più medagliata nella storia dei Giochi invernali con 15 podi, di cui cinque solo in questa edizione con due ori, uno in staffetta e uno individuale. Bis d'oro in due sport diversi, invece, per la ceca **Ester Ledecka** e automatico ingresso nella leggenda. La ventiduenne atleta originaria di Praga, dopo aver trionfato a sorpresa nel superG, conquista anche lo slalom gigante parallelo dello snowboard, che poi sarebbe il suo vero sport. Anche l'olandese **Joren ter Mors** riesce nell'impresa di andare a medaglia in due diverse discipline, il pattinaggio di velocità (oro sui 1000m) e lo *short track* (bronzo nella staffetta femminile). Tra gli uomini entra nel mito olimpico lo statunitense **Shaun White**, *Flying Tomato* (*Pomodoro Volante*, vista la capigliatura rossiccia) dello snowboard *half-pipe* che conquista il terzo oro in carriera. L'asso norvegese **Aksel Lund Svindal** domina la discesa libera diventando a 35 anni e 51 giorni l'atleta più anziano della storia a vincere un oro olimpico nello sci alpino e anche il primo a compiere la doppietta superG (Vancouver 2010) e discesa da quando è possibile (Calgary 1988).

IL MEDAGLIERE: come dicevamo, i Giochi sono dominati dalla Norvegia, che conquista ben 39 medaglie (primato per i Giochi invernali) di cui 14 ori (record eguagliato, come il Canada a Vancouver 2010), altrettanti argenti e undici bronzi, precedendo la Germania (14-10-7) e il Canada (11-8-10) che si conferma sul podio per la terza edizione consecutiva.

NORVEGIA	: 14 ORI – 14 ARGENTI – 11 BRONZI – TOT: 39
GERMANIA	: 14 ORI – 10 ARGENTI – 7 BRONZI – TOT: 31
CANADA	: 11 ORI – 8 ARGENTI – 10 BRONZI – TOT: 29
ITALIA	: 3 ORI - 2 ARGENTI - 5 BRONZI – TOT: 10

L'Italia: Portabandiera azzurra alla cerimonia d'apertura è la pattinatrice Arianna Fontana, alla sua quarta partecipazione, mentre nella cerimonia di chiusura l'onore toccherà a Carolina Kostner, che invece era stata portabandiera nell'apertura di Torino 2006: un cerchio che si chiude, per la gardenese, bronzo nel pattinaggio di figura a Soči 2014. L'Italia partecipa con 121 atleti, (48 donne - 73 uomini) in 14 discipline. **"Giochiamo con l'oro"** titola *La Gazzetta dello Sport* alla vigilia dei Giochi coreani, il numero uno del CONI Malagò predice **"quattro ori, cinque argenti, quattro bronzi"**. Buona parte delle dieci medaglie azzurre arrivano dalle donne, torniamo infatti a casa con tre ori tutti al femminile, conquistati in nove giorni. Martedì 13 febbraio: **Arianna Fontana** nei 500m *short track*, venerdì 16 febbraio: **Michela Moioli** primo oro assoluto per lo snowboard e mercoledì 21 febbraio **Sofia Goggia**, primo oro femminile nella discesa libera, sci alpino. **"Magnifica Creatura"** è il bellissimo titolo che le viene dedicato da *La Gazzetta dello Sport*. Nel **biathlon**, cambiando solo un elemento dei quattro, Lisa Vittozzi per Karin Oberhofer, doppiamo il bronzo di Soči nella **staffetta mista**. **Nicola Tumolero**, col terzo posto nei 10000m di pattinaggio di velocità, porta la prima medaglia all'Italia su una distanza che mai prima aveva visto un atleta azzurro sul podio a cinque cerchi, così come **Federico Pellegrino**, nella sprint, riporta il fondo a medaglia dopo il vuoto di Soči 2014. A PyeongChang si interrompe, per lo slittino, una serie di sette edizioni dei Giochi sempre a

medaglia. In Corea, quindi, riconquistiamo l'oro, che era mancato a Soči 2014 e torniamo in doppia cifra dopo due edizioni in cui non ci eravamo riusciti.

MEDAGLIERE ITALIANO: ORO: Arianna Fontana (short track: 500m femminile)
ORO Michela Moioli (snowboard: cross femminile)
ORO: Sofia Goggia (sci alpino: discesa libera femminile)
ARGENTO: Federico Pellegrino (sci di fondo: sprint maschile)
ARGENTO: A.Fontana-C.Maffei-L.Peretti-M.Valcepina (short track:3000m staffetta femminile)
BRONZO: Dominik Windisch (biathlon: 10km sprint maschile)
BRONZO: Federica Brignone (sci alpino: gigante femminile)
BRONZO: Nicola Tumolero (pattinaggio di velocità: 10000m maschile)
BRONZO: L.Vittozzi-D.Wierer-L.Hofer-D.Windisch (biathlon: staffetta mista 2x6km + 2x7,5km)
BRONZO: Arianna Fontana (short track: 1000m femminile)

XXIV-2022: PECHINO (CHI): LA PRIMA DOPPIETTA ESTATE/INVERNO (bis Norvegia - biathlon padrone - Arianna la più grande)

Ottenendo, il 31 luglio 2015 nel corso della centoventottesima sessione del CIO tenutasi a Kuala Lumpur, in Malaysia, la candidatura per i Giochi Olimpici Invernali del 2022, Beijing segna il record di prima città al mondo ad ospitare i Giochi sia estivi che invernali nella storia olimpica. Pechino supera la rivale kazaka Almaty per quattro voti, 44 contro 40, divenendo la seconda capitale, dopo Oslo 1952, ad ospitare i Giochi invernali. Beijing 2022 è, dopo Tokio 2020, la seconda edizione dei Giochi dell'era Covid-19, con norme rigidissime da rispettare all'interno della "bolla" allestita per atleti e addetti ai lavori (il pubblico è presente solo su invito). Sei mesi dopo il Giappone, dove si era tenuta l'edizione estiva, il movimento olimpico si ritrova per i terzi Giochi consecutivi in Asia dopo PyeongChang2018 e, appunto, Tokyo2020, quest'ultima spostata al 2021. Si tratta dell'edizione invernale più bilanciata in termini di parità di genere (45% donne, 55% uomini) a partire dai portabandiera: 45% degli alfieri è donna. L'iconico stadio di Pechino, il "Nido d'uccello", diventa l'unico impianto al mondo in cui si sono svolte 2 cerimonie di apertura e 2 di chiusura. Gli atleti in gara sono 2877 (donne 1284 – uomini 1593) in rappresentanza di 91 nazioni. Arabia Saudita e Haiti sono le debuttanti, mentre il Perù torna a partecipare dopo un anno di assenza. La Russia gareggia sotto la bandiera del Comitato Olimpico Russo (ROC) dopo che l'agenzia mondiale antidoping (WADA), il 9 dicembre 2019, l'ha bandita per 4 anni dalle principali manifestazioni sportive internazionali per aver falsificato i test antidoping dei propri atleti. Di conseguenza, come già successo ai Giochi di PyeongChang 2018, viene concesso agli atleti russi di partecipare ai Giochi solo dopo aver provato la loro estraneità allo scandalo doping, ma non sotto la bandiera e l'inno della Russia, bensì sotto una bandiera neutrale. Viene concesso agli atleti russi di poter riportare sulle proprie divise i colori nazionali e il nome Russia, a patto che sia delle stesse dimensioni della dicitura "Atleti/Squadra neutrali". Si gareggia dal 4 al 20 febbraio. Gli eventi sono 109 in 15 discipline, sette quelli nuovi inseriti nel programma: il monobob femminile, il *big air* nel *freestyle* sia al femminile che al maschile, più gli eventi misti nel *freestyle* (*aerials* a squadre miste), nel salto con gli sci (gara a squadre miste), nello snowboard (cross squadre miste) e nello *short track* (2000 metri staffetta mista).

I PROTAGONISTI: Il biathlon la fa da padrone, ben tre atleti arrivano a vincere cinque medaglie: **Johannes Thingnes Bø**, norvegese, imita la leggenda Ole Einar Bjørndalen, vincendo quattro ori (sprint, mass start,

staffetta mista e staffetta) e, aggiungendo un bronzo nell'individuale, arriva a nove allori in carriera, **Marte Olsbu Røiseland**, sempre norvegese, ne vince tre di ori (sprint, inseguimento e staffetta mista), più due bronzi (individuale e mass start), arrivando a sette in carriera, il francese **Quentin Fillon Maillet** fa suoi due ori (inseguimento e individuale) e tre argenti (sprint, staffetta e staffetta mista). Il fondista **Alexandr Bol'sunov** del Comitato Olimpico Russo (ROC) vince la medaglia in tutti e cinque gli eventi a cui partecipa, tre ori (50kmTL, skiathlon, staffetta), un argento (15kmTC) e un bronzo (sprint a squadre) per lui, lo portano ad un totale di nove medaglie olimpiche in carriera. **Eileen Feng Gu**, conosciuta anche con il nome cinese Gu Ailing, nata a San Francisco, naturalizzata cinese, rappresentando la bandiera dei padroni di casa conquista tre medaglie, due d'oro (*big air* e *halfpipe*) e l'argento nello *slopestyle*. **Chloe Kim** (USA) dopo aver sorpreso il mondo a PyeongChang quando, a soli 17 anni, eseguì due 1080 (tre rotazioni complete) consecutivi vincendo l'oro nell'*halfpipe*, a Pechino riesce a difendere il titolo diventando la prima donna a vincere due titoli olimpici di *halfpipe* consecutivi. **Nathan Chen**, nato a Salt Lake City, dopo aver vinto il bronzo nella gara a squadre ai Giochi coreani del 2018, a Pechino conquista due ori, nel pattinaggio di figura, conquistando il singolo oltre che l'oro a squadre. Primo pattinatore nella storia ad aver atterrato cinque differenti tipi di salti quadrupli in competizione (quadruplo toe loop, salchow, loop, flip e lutz). **Arianna Fontana** riesce nell'impresa di doppiare l'oro di PyeongChang nei 500 metri oltre che aggiudicarsi due bronzi, nei 1500 e nella staffetta mista.

IL MEDAGLIERE: La Norvegia si aggiudica il medagliere per la seconda edizione consecutiva, vincendo in totale 37 medaglie, di cui 16 d'oro, stabilendo un nuovo record per il maggior numero di medaglie d'oro vinte in una singola edizione invernale. La Germania è seconda con 12 ori e 26 medaglie complessive, esordio sul podio per la Cina, terza, che con 9 ori e 15 medaglie in totale segna la sua miglior prestazione nella storia dei Giochi.

NORVEGIA : 16 ORI – 8 ARGENTI – 13 BRONZI – TOT: 37

GERMANIA : 12 ORI – 10 ARGENTI – 4 BRONZI – TOT: 26

CINA : 9 ORI – 4 ARGENTI – 2 BRONZI – TOT: 15

ITALIA : 2 ORI - 7 ARGENTI - 8 BRONZI – TOT: 17

L'Italia si presenta al via con 118 atleti (46 donne - 72 uomini) in 14 discipline, **portabandiera Michela Moioli**, oro a Soči 2014 nello snowboard cross. L'atleta di Alzano Lombardo, destinata alla cerimonia di chiusura, prende il posto di Sofia Goggia infortunatasi alla vigilia dei Giochi e sarà sostituita nella cerimonia di chiusura da Francesca Lollobrigida (pattinaggio velocità). Pechino è la seconda edizione migliore di sempre grazie alle 17 medaglie conquistate (2 ori, 7 argenti e 8 bronzi) un bottino inferiore solo a Lillehammer 1994. Gli azzurri vanno a medaglia in due delle 4 nuove specialità miste (la staffetta mista *short track* e il misto di snowboard cross). **Arianna Fontana**, prendendosi un oro e due argenti, diventa, con 11 medaglie totali, l'atleta donna più medagliata nella storia dello sport italiano (estivo e invernale) a sole due medaglie dal primato assoluto dello schermidore Edoardo Mangiarotti. Nessuno (uomo o donna) nella storia olimpica dello *short track* ha vinto tante medaglie quante lei. La pattinatrice di Sondrio diventa anche l'unica donna in assoluto ai Giochi invernali ad essere andata a medaglia in 5 edizioni consecutive. L'oro di **Stefania Constantini e Amos Mosaner** è la prima medaglia in assoluto conquistata dall'Italia nel curling ai Giochi. **Dorothea Wierer** col bronzo nella sprint diventa la prima donna italiana a vincere una medaglia individuale ai Giochi nel biathlon. **Francesca Lollobrigida** regala le prime medaglie al femminile nella storia del pattinaggio velocità. **Omar Visintin** conquista la prima medaglia per l'Italia nello snowboard cross maschile. **Federica Brignone**, oltre al bronzo in combinata, con l'argento conquistato a 31 anni e 208 giorni, diventa la sciatrice più anziana in assoluto a vincere una medaglia nello slalom gigante olimpico. **Sofia**

Goggia, malgrado l'infortunio, conquista l'argento nella discesa libera e diventa, con l'oro di PyeongChang2018, l'unica azzurra in assoluto ad andare a medaglia in discesa libera in due edizioni consecutive dei Giochi mentre il bronzo di **Nadia Delago** porta per la prima volta due azzurre sul podio nella discesa libera. **Federico Pellegrino** doppia l'argento di Soči nella sprint del fondo. Portabandiera per l'Italia della cerimonia di chiusura è Francesca Lollobrigida (argento e bronzo nel pattinaggio di velocità), la bandiera a cinque cerchi passa dalle mani cinesi a quelle dei sindaci di Milano e Cortina, i Giochi tornano in Europa, in Italia per la terza volta nella storia (dopo Cortina 1956 e Torino 2006).

MEDAGLIERE ITALIANO: ORO: Arianna Fontana (short track: 500m femminile)
ORO: Stefania Constantini - Amos Mosaner (curling: doppio misto)
ARGENTO: Francesca Lollobrigida (pattinaggio di velocità: 3000m femminile)
ARGENTO: A.Cassinelli-Y.Confortola-A.Fontana-P.Sighel-A.Valcepina-M.Valcepina
(short track: 2000m staffetta mista)
ARGENTO: Federica Brignone (sci alpino: slalom gigante femminile)
ARGENTO: Federico Pellegrino (sci di fondo: sprint maschile)
ARGENTO: Omar Visintin-Michela Moioli (snowboard: cross a squadre miste)
ARGENTO: Sofia Goggia (sci alpino: discesa libera femminile)
ARGENTO: Arianna Fontana (short track: 1500m femminile)
BRONZO: Dominik Fischnaller (slittino: singolo maschile)
BRONZO: Omar Visintin (snowboard: cross maschile)
BRONZO: Davide Ghiotto (pattinaggio di velocità: 10000m maschile)
BRONZO: Dorothea Wierer (biathlon: 7,5km sprint femminile)
BRONZO: Nadia Delago (sci alpino: discesa libera femminile)
BRONZO: P.Sighel-Y.Confortola-T.Dotti-A.Cassinelli (short track: 5000m staffetta
maschile)
BRONZO: Federica Brignone (sci alpino: combinata femminile)
BRONZO: Francesca Lollobrigida (pattinaggio di velocità: mass start femminile)